

IL BOLLETTINO

Direttore responsabile: Vincenzo Specchi
 Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 578 del 27.1.1988
 Redazione: Vincenzo Specchi
 Casella Postale 16 - 36040 Grisignano di Zocco (Vi)
 Telefono 0444/414052 - Telefax 0444/414467

VENETO

Spedizione in abbonamento postale gruppo III/70%
 Periodico mensile - Carattere religioso
 TASSA RISCOSSA - TAXE PERCUE
 Ufficio Postale Vicenza Ferrovia (Italy)

Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi

Luglio 1992 - n. 55**LA NOSTRA SALVEZZA**

Esodo 13:8/10 "E in quel giorno tu spiegherai la cosa al tuo figliuolo, dicendogli: si fa così a motivo di quello che l'Eterno fece per me quando uscii dall'Egitto. E ciò ti sarà come un segno sulla tua mano, come un ricordo fra i tuoi occhi, affinché la legge dell'Eterno sia nella tua bocca; poichè l'Eterno ti ha tratto fuori dall'Egitto con mano potente. Osserva dunque questa istituzione, al tempo fissato, d'anno in anno."

Nei vangeli (Matteo, Marco e Luca), si parla di un giovane ricco che un giorno si presentò a Gesù e Gli chiese: "*Maestro che devo io fare di buono per avere la vita eterna?*" - In altre parole: "Signore Gesù, io so che tu hai preparato una strada per arrivare a Dio, che devo fare per guadagnarmela?" - In sostanza, è quello che molte volte Gli diciamo noi quando ci presentiamo davanti a Lui! - "Signore, io conosco Te, conosco anche il Padre, so che avete preparato una strada per la mia salvezza, Ti ringrazio per questo, ma ora mi arrangio per raggiungere quella meta; sono bravo sai, so quello che è buono e Ti dimostrerò che so guadagnarmi quello che hai preparato per me!" Se non ci presentiamo con queste parole, ne prendiamo di simili, perchè siamo bravi nel

fare questi discorsi! Non abbiamo forse letto che la salvezza viene per grazia? "*Poichè egli è per grazia che voi siete stati salvati, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio*". (Efes. 2:8)

Quindi, se è per grazia, non è più per opere "*Non è in virtù d'opere, affinché niuno si glori*". (Efes. 2:9) Cari lettori, di fronte all'evidenza della Parola di Dio, dove crediamo di arrivare con la nostra forza? Pensiamo di avere ancora una carta da giocare per la nostra salvezza o siamo disposti ad accettare l'invito di Gesù? Egli ha detto, prima di morire sulla croce: "*Tutto è compiuto!*" Il nostro cuore è disposto ad accettare questa realtà, o pensiamo ancora di essere in grado di fare qualcosa per meritare la nostra salvezza? In Esodo abbiamo letto che dobbiamo fare quelle cose come una ricordanza per noi e insegnarle ai nostri figlioli.

Questo ci dice che Dio, fin dalla fondazione del mondo, aveva deciso che l'opera di salvezza per l'umanità spettava solo a Lui, anche perchè, conoscendo le nostre capacità e le nostre debolezze, era impossibile per l'uomo arrivare a tanto. Ora, esaminando queste cose possiamo chiederci: cosa devo fare per arrivare alla salvezza? Niente! Accetta l'invito che ti viene offerto dal Signore Gesù Cristo,

poichè "in Lui noi abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati, secondo le ricchezze della sua grazia". (Efes. 1:7)

Vogliamo ancora cercare una via nostra? Offriamo il nostro cuore al Signor Gesù, lasciamolo albergare in noi, diamo-Gli la libertà, iniziamo un nuovo cammino con Lui, poichè Egli ci dice: "Venite a me voi tutti che siete travagliati ed aggravati ed io vi darò riposo". (Matteo 11:28) Lasciamo alle nostre spalle ogni problema, ogni difficoltà che fino a questo momento hanno portato travaglio alla nostra vita e incominciamo di nuovo con Lui. Il popolo di Israele aveva una promessa, stavano per prendere possesso di un paese ove scorrevano latte e miele, questo significa che anche la nostra vita può essere grandemente benedetta. Accettiamo di camminare insieme a Gesù!

Orazio Casella.

TESTIMONIANZA

Mi chiamo Fabio, ho 25 anni e vivo a Vicenza. All'età di 16 anni sono entrato in una grande crisi esistenziale e psicologica che mi ha portato a rinchiudermi in me stesso e ad interrompere quasi completamente i miei rapporti con il mondo esterno. Eppure non avevo problemi particolari: avevo un buon rapporto con la mia famiglia, delle buone amicizie ed ero stimato sia per il mio comportamento che per un'intelligenza particolarmente sviluppata. Ero però un po' timido e introverso, e questa introversione mi portava spesso a pensare, e quando cominciai a pormi domande sul senso della mia vita, cominciai a crescere dentro di me un vuoto che nessuna cosa del mondo sarebbe riuscita a colmare. A poco a poco mi accorsi che tutto quello che ero, le mie emozioni, i miei sentimenti, i miei desideri non erano altro che il frutto dell'educazione, delle esperienze e delle sollecitazioni che avevo ricevuto dal mondo esterno, mentre sentivo

dentro di me l'esigenza di trovare un'io più vero e autentico, a prescindere da quelli che potevano essere i condizionamenti della realtà in cui vivevo. Parlai con i miei genitori, gli insegnanti e le persone che mi erano più vicine, compreso uno psicologo, dei problemi che stavo attraversando in quel momento, ma nessuno riusciva ad essermi di conforto e di aiuto, e mi sentivo continuamente incompreso e frustrato. Persi ben presto tutti gli interessi che avevo, compresa la fede, abbandonai anche gli studi nei quali non riuscivo più a trovare gli stimoli necessari per poter impegnarmi sufficientemente, cominciai a diventare irritabile e insofferente per le cose più insignificanti, e mi isolai sempre di più nel tentativo di trovare nel mio io più profondo, attraverso la meditazione, il ragionamento e le sensazioni più impercettibili della mia mente, l'identità pura e incorruttibile che doveva esserci dentro di me. Idee, pensieri ed emozioni più disparate continuarono ad arrovellare la mia mente per parecchio tempo, in continua e rapida evoluzione, spingendomi fino agli estremi in cui la mente umana può arrivare.

Tutto ciò in una sete totale di assoluto, che mi portò ad un certo punto a considerarmi al di sopra di ogni cosa, nell'egocentrismo più esasperato. Credetti per un istante di aver trovato l'identità perfetta che da tempo cercavo, ma mi accorsi con rammarico della futilità di quello che avevo ottenuto. Che me ne facevo di tutto quello che avevo ottenuto? Ero diventato un essere ormai incapace di provare la benchè minima emozione, cinico e gonfio di orgoglio, con un vuoto interiore ancora più grande. Ormai la mia mente era incapace di porre rimedio alla situazione tremenda in cui ero arrivato, poichè aveva esaurito tutte le sue possibilità nell'assillante ricerca di trovare qualcosa di vano e inesistente. Avevo la sensazione di essere salito per una lunga scala e, una volta arrivato in cima, l'unica cosa che si poteva fare era quella di tornare indietro. Ormai il mio unico desiderio era quello di scomparire, di annullarmi completamente, pensai anche al suicidio, ma ero troppo orgoglioso per farlo. Avevo allora vent'anni.

Una sera il mio desiderio di annullamento toccò l'apice, e mi rilassai completamente, non pensando a niente, nella speranza di morire quella notte stessa. Provai la sensazione del vuoto più totale ed assoluto, ma nell'istante in cui la mia volontà stava per cedere completamente,

(segue da pag. 2)

ecco che qualcosa di straordinario e imprevedibile accadde. Fui pervaso da una gioia e una pace meravigliosa, una luce nuova era nata nel mio cuore, una luce pura e immutabile. Avevo forse trovato il mio io più segreto nel momento in cui avevo rinunciato completamente a me stesso. Solo in seguito scoprii che quel qualcosa di nuovo che c'era nel mio cuore l'aveva messo Dio. Inizialmente attribuii a me stesso il merito di quello che avevo ottenuto, pensavo che Dio fosse più uno stato d'essere che una persona, qualcosa che si poteva ottenere soltanto attraverso i pensieri e l'evoluzione della propria mente, e che le relazioni con il mondo esterno non avessero particolare importanza.

Ad ogni modo da quel giorno il mio stato d'animo cambiò, sparirono le insofferenze e gli sbalzi d'umore, divenni tranquillo e mansueto, sostenuto dalla luce nuova che c'era dentro di me. Vivevo sempre però rinchiuso in un mondo personale, separato dal mondo esterno, con scarsissime relazioni, se non in casa e nell'ambiente di lavoro, ma ciò non mi dava nessun problema, perchè rinchiuso nel mio mondo mi sentivo felice ed appagato. Non vedevo quindi il perchè dover affrontare situazioni nel mondo esterno con tutti i rischi che ciò poteva comportare. Passarono così serenamente circa quattro anni, durante i quali, però, Dio mi parlava segretamente senza che me ne accorgessi, mettendo nel mio animo i sentimenti più nobili che sono descritti nella Sua Parola, facendomi capire quali erano i comportamenti e gli atteggiamenti giusti e sbagliati. Inoltre vidi che la pace e la serenità che c'erano dentro di me erano costanti a prescindere dalle cose piacevoli e spiacevoli che mi accadevano. Cominciai allora a capire che tutto quello che provavo non veniva da me, dai miei ragionamenti, poichè le sensazioni che provavo andavano a volte al di là di quello che la mia mente poteva concepire. Fu la prima volta, dopo tanto tempo, che cominciai a pensare a un Dio reale, un Dio che si cura di noi e che ci segue in ogni istante della nostra vita.

Mi accorsi in quel momento che anche la mia visione del mondo era cambiata, poichè Dio aveva rimesso a poco a poco nel mio cuore l'amore, sentimento senza il quale non si possono comprendere le meraviglie che il Signore ha creato, amore che andò aumentando sempre di più dentro di me, e che mi diede il coraggio ad un

certo punto di uscire dalla mia campana di vetro ed affrontare il mondo esterno. I miei rapporti con gli altri all'inizio furono difficili, poichè avevo vissuto diversi anni in solitudine, e ci fu un pò di difficoltà di ambientamento, dovuta al cambiamento di abitudini e modi di vita al quale ero stato abituato per tanto tempo, ma le cose, con pazienza e costanza, migliorarono sempre più, sorretto dall'amore che provavo verso gli altri, dalla serenità e la pace che Dio aveva messo dentro di me. Ad un certo punto volli saperne di più su Dio, ma il parlare con altre persone non riusciva a soddisfare le mie domande e i miei dubbi, e neanche quando cominciai a leggere libri sulle varie religioni trovai le risposte che cercavo, poichè c'erano sempre dei punti in cui mi trovavo in disaccordo.

Un giorno presi in mano per caso un Nuovo Testamento che mi era stato regalato molti anni prima da mia nonna, e cominciai, non ricordo con quale motivazione, a leggerlo. Fu una vera sorpresa per me accorgermi che tutto quello che leggevo, soprattutto per quanto riguarda gli insegnamenti sulla morale e il comportamento che deve avere un cristiano, erano cose che Dio mi aveva già fatto comprendere nel corso degli anni. Non trovavo nessun punto di disaccordo in ciò che leggevo, ed ero colpito dalla semplicità e dalla chiarezza del testo. Avevo già letto, in parte, il Vangelo molti anni prima, ma probabilmente in maniera superficiale, e non comprendendo molte cose, mentre ora tutto mi appariva sotto una luce nuova. Ero affascinato dalla figura di Gesù Cristo, anche se ancora non capivo del tutto l'importanza della Sua morte sulla croce. Desideroso di avvicinarmi di più a Dio cominciai a frequentare di nuovo la Chiesa Cattolica, ma l'esperienza mi lasciò indifferente, perchè cercavo un rapporto con Dio libero e spontaneo, e non un rapporto basato su gesti rituali e preghiere ripetitive, che non venissero dal profondo del cuore. Non riuscivo a comprendere inoltre la presenza dei simboli e degli oggetti sacri, che ritenevo superflui se non inutili. Lasciai presto la chiesa, ma in me era forte il desiderio di trovare delle persone con cui poter riunirsi e pregare liberamente, e poter parlare con loro di Dio scambiando opinioni ed esperienze. Un giorno entrai nella Chiesa Evangelica di Vicenza, della quale mi aveva parlato una sorella, incuriosito dal fatto che mi era stato riferito che in quella chiesa ognuno pregava in maniera libera e spontanea, e che non esistevano simboli ed immagini.

La prima impressione fu di un certo sbigottimento, vedendo quelle persone che adoravano e ringraziavano il Signore in una maniera alla quale non ero abituato, ma qualcosa di irresistibile mi spinse ad andare in mezzo a loro. Fu qualcosa di meraviglioso. Sentii la presenza di Dio in maniera inequivocabile, il Suo amore riempiva l'intera stanza, e riempì il mio cuore di una gioia immensa. Alla fine della riunione rimasi colpito dalla fraternità con cui mi accolsero quelle persone. C'era una serenità e una pace nei loro volti che non avevo mai trovato da nessun'altra parte. Cominciai a parlare con loro di Dio, e a porre varie domande.

Nei nostri discorsi non c'erano contrasti, incomprensioni, e scoprii di avere con loro molte idee in comune. Mi parlarono di Gesù in un modo in cui nessuno aveva mai fatto prima, di un Gesù vivente e reale in mezzo a noi, e arrivai a comprendere il sacrificio che ha fatto per noi sulla croce, grazie al grande amore che ha avuto per noi, per liberarci dal peccato e per donarci la vita eterna. Cominciai a frequentare assiduamente la chiesa e sentii parlare di come Gesù poteva entrare nella mia vita, di come mi avrebbe dato una vita nuova se avessi confessato davanti a Lui tutti i miei peccati, se mi fossi umiliato davanti a Lui e avessi messo la mia vita completamente nelle Sue mani, rinunciando al mio io, al mio orgoglio, per abbandonarmi completamente al Suo volere. Rinunciare a me stesso, abbandonarmi completamente nelle mani di Dio, cominciarono ad essere cose che desideravo ardentemente. Sapevo bene con esperienza che contando sul mio io non sarei approdato a nulla, ed inoltre in me era sempre vivo il ricordo di quella pace che avevo trovato proprio quando, non trovando nessuna ragione di vita, avevo rinunciato a me stesso. Non avevo quindi paura di affrontare questo passo, ma dentro di me c'erano sempre quel pizzico di orgoglio e alcuni dubbi che mi impedivano di aprire completamente il mio cuore. Continuando a frequentare la chiesa e i fratelli, però, i miei dubbi svanirono uno dopo l'altro. Era incredibile come ad ogni riunione trovassi sempre una risposta al dubbio e alle perplessità che mi avevano afflitto nei giorni precedenti. La sera dell'8 gennaio 1992, ho aperto completamente la porta del mio cuore, e Gesù è entrato nella mia vita, battezzandomi nello Spirito Santo.

Egli ora mi guida in ogni passo della mia vita, portando i miei pesi di ogni giorno, riempiendomi

di una pace e di una gioia indescrivibili. Non potrò mai smettere di ringraziare e di lodare Dio per tutto quello che ha fatto per me, per l'amore che ha avuto per me, poichè anche quando Lo avevo rifiutato e non avvertivo la Sua presenza, Lui era sempre vicino a me, pronto a sollevarmi quando cadevo in basso, bussando continuamente alla mia porta, aspettando con pazienza che io sciogliessi il mio cuore per potersi rivelare nella mia vita. E quello che ha fatto per me Lo può fare per chiunque, perchè Egli ci ama indistintamente, di un amore che non ha confini, e non abbandona coloro che confidano in Lui.

Fabio Casarotto

Richieste di preghiera

1) Fr. Steve e Marcia Duncan, missionari in Angola.

2) Fratelli e sorelle ammalati delle nostre comunità: Nuccia Specchi, Daniel Danzo Apau, Emma Tellatin, Franca e Sergio Gambirasi, Carlo De Martino, Marisa Nicoletti, Silvia Celladin, Michael e Daniel Aggrey, Liliana Facchinelli, Roberto Mangiarotti, Cristina Guerra, Luciano Mortai, Noemi Gambirasi, Angelina Mercante.

3) Persone in carcere che il nostro pastore sta visitando.

4) Fr. Angelo ed Elena Nesta.

5) Sviluppo spirituale e numerico delle nostre chiese.

6) Familiari inconvertiti dei nostri fratelli.

7) Unità delle nostre famiglie.

8) Evangelizzazioni in piazza con banchetti di esposizione.

9) Prossimi turni del campeggio Poggiale.

RADUNO GIOVANILE

Sabato 13 giugno molti giovani hanno avuto modo di reincontrarsi in occasione del raduno giovanile tenutosi a Modena. Nonostante la mancanza di alcune chiese, il numero dei giovani presenti era alquanto superiore a quello dell'anno scorso, ed il Signore ha voluto mostrare la Sua benignità donandoci anche una bella giornata di sole.

Quello però che risplendeva fuori non era paragonabile al sole che risplendeva all'interno della sala, quando il popolo di Dio si è riunito per lodarlo e per ascoltare la Sua Parola che è stata portata dal fr. evangelista Tommaso Grazioso. La Parola ha toccato la profondità dei nostri cuori ammonendoci a non cercare di essere quello che non siamo; e l'esempio di Giacobbe, che ricevette la benedizione del padre fingendo di essere Esaù, deve servirci di ammonimento. Non possiamo pretendere di ricevere alcun che da Dio se non ci liberiamo da quella maschera che molte volte indossiamo. Nel pomeriggio il Signore ci ha parlato della promessa dello Spirito Santo, dimostrandoci in maniera pratica che le Sue promesse sono valide ancora oggi.

Alla fine della giornata il sole nel cielo cominciava a tramontare, ma una nuova alba sorgeva nei nostri cuori.



Nei giorni dal 27 al 31 maggio, nella nostra chiesa di Vicenza si sono tenuti degli incontri di evangelizzazione con la presenza dei fratelli della troupe televisiva Christian Life TV. Abbiamo avuto in mezzo a noi anche il fr. Paolo Arcangeli, pastore della chiesa di Genova, il quale è stato il predicatore per due serate. E' stata una settimana che ci ha impegnato notevolmente, ma le benedizioni di Dio sono scese copiosamente sulla Sua chiesa. Siamo stati visitati da diverse persone nuove, le quali hanno avuto la possibilità di ascoltare il messaggio dell'amore di Dio per l'uomo.

A Dio si tutta la gloria.

Domenica 14 giugno abbiamo avuto nelle nostre chiese di Padova e Vicenza la visita del fr. evangelista Tommaso Grazioso. E' stato motivo di gioia rivedere questo caro fratello in mezzo a noi e passare del tempo assieme per lodare il nostro Signore. Per come il Signore lo ha usato ne siamo grati e a Lui vogliamo dare tutta la gloria.

Brevi Sermoni

Non lamentarti perchè non ricevi tutto quello che vuoi, sii invece lieto di non ricevere tutto quello che ti meriti.

Un uomo capace di parlare muove le masse, un uomo capace di pregare muove Dio.

Siamo a vostra disposizione per consigli spirituali, preghiere per gli ammalati e visite.
 Pastore: Enzo Specchi - Tel. Ufficio 0444/414052 (fax 0444/414467) - Abitazione 049/9070201

RIUNIONI

CHIESA DI PADOVA

35030 CASELLE DI SELVAZZANO - PADOVA
 Via Ugo Foscolo 43 - Tel. 049/8976186
 dalla Stazione dei treni prendere il bus n. 7 o 10

Domenica	ore	9.15	Scuola Domenicale
▪▪	▪	10.15	Culto di Adorazione
Mercoledì	▪	20.30	Studio Biblico
Sabato	▪	20.00	Riunione dei Giovani

CHIESA DI VICENZA

36050 VILLAGGIO MONTEGRAPPA-VICENZA
 Via Dante 56 - Tel. 0444/912773
 dalla Stazione dei treni prendere il bus n. 1

Domenica	ore	17.00	Scuola Domenicale
▪▪	▪	18.00	Culto di Adorazione
Martedì	▪	20.30	Studio Biblico
Venerdì	▪	20.30	Riunione di Preghiera
Sabato	▪	20.00	Riunione dei Giovani

CHIESA DI VENEZIA

30030 FAVARO VENETO - Via M. Cervino 16 -
 (VENEZIA) - Tel. 041/630574 - 049/8870173
 da piazzale Roma bus n. 4 -

Domenica	ore	17.00	Scuola Domenicale
▪▪	▪	18.00	Culto di Adorazione
Martedì	▪	20.30	Studio Biblico
Venerdì	▪	20.30	Riunione di Preghiera

CHIESA DI BELLUNO

32100 BELLUNO - Via Vittorio Veneto n. 208 -
 Tel. 0437/32979
 dalla Stazione dei Treni prendere l'autobus n. 5

Domenica	ore	9.30	Scuola domenicale
▪▪	▪	10.30	Culto di Adorazione
Mercoledì	▪	20.30	Studio Biblico
Sabato	▪	17.00	Riunione dei Giovani

CHIESA DI TREVISO

31030 DOSSON DI CASIER - TREVISO
 Via Terraglio n. 35

Domenica	ore	17.00	Scuola domenicale
▪▪	▪	18.00	Culto di Adorazione
Martedì	▪	20.30	Studio Biblico
Venerdì	▪	20.30	Riunione di preghiera

CHIESA DI ROVIGO

45100 ROVIGO - Via Giacomo Puccini 36/B

Domenica	ore	18.00	Culto di Adorazione
----------	-----	-------	---------------------

RIUNIONI DI PREGHIERA A CURA DELLE COMUNITA'

Padova	Venerdì	ore 20.30	a turno presso famiglie di fedeli.
Campodarsego/Villafranca(PD)	Venerdì	ore 20.30	a turno presso famiglie di fedeli.
Vigonovo/Legnaro (PD)	Venerdì	ore 20.30	a turno presso famiglie di fedeli.
Schio (VI)	Venerdì	ore 20.30	Sala di Riunione - V. Cristoforo n.27
Valdagno (VI)	Venerdì	ore 20.30	a turno presso famiglie di fedeli.
Sarcedo (VI)	Venerdì	ore 20.30	fam. Rigon Giovanni - V. Granezza 23
Crosara (VI)	Venerdì	ore 20.30	fam. Maso Roberto - Via Cerini 17
Marostica (VI)			Sala di riunione - Via Col. Scremin n. 9 - Tel. 0424/75016
	Mercoledì	ore 20.30	Studio Biblico
	Venerdì	ore 20.30	Riunione di Preghiera
Bassano del Grappa (VI)	Venerdì	ore 20.30	a turno presso famiglie di fedeli.
Castelfranco Veneto (TV)	Venerdì	ore 20.30	a turno presso famiglie di fedeli
Portogruaro (VE)	Venerdì	ore 20.00	a turno presso famiglie di fedeli

Per informazioni scrivere o telefonare a: ENZO SPECCHI - Casella Postale 16 - 36040 GRISIGNANO DI ZOCCO (VI) - Tel. 0444/414052 - Fax 0444/414467.